



Primi cantieri. Operai al lavoro per l'autostrada della Valtrompia

# «L'autostrada deve ripassare dalla Via»: arriva un nuovo ricorso

Sarà depositato al Consiglio di Stato dal comitato contrario alla infrastruttura

**Valtrompia**

**PER SAPERNE DI PIÙ**

Salvatore Montillo

■ «La procedura di Via non va rifatta, va fatta ex novo, visto che parliamo di un'altra opera». L'avvocato Pietro Garbarino è pronto a notificare al Consiglio di Stato, la settimana prossima per conto del comitato «No autostrada, sì metrobus», il ricorso contro la sentenza con cui il Tar di Brescia ha bocciato una prima istanza che contestava la necessità di rifare la valutazione d'impatto ambientale del raccordo autostradale di tra Concesio e Sarezzo.

**Le ragioni.** «Siamo certi delle nostre ragioni - spiega l'avvocato -. La Via del 2002 fa riferimento ad un'altra infrastruttura, ad un altro progetto, che negli anni è completamente cambiato. Per questo riteniamo serva una nuova Via. L'opera di cui si parla non è quella alla quale fa riferimento il documento ambientale depositato».

**Contro il racconto.**

Il comitato «No autostrada, sì metrobus» ha presentato un ricorso contro il raccordo autostradale di Valtrompia tra Concesio e Sarezzo, bocciato martedì 13 agosto dal Tribunale amministrativo di Brescia. Nell'istanza i cittadini che compongono il comitato contestavano la necessità di rifare la valutazione d'impatto ambientale, giudicata datata e relativa a un'opera che non esiste più.

**Il punto.**

Secondo i giudici del Tar «la protezione della Via si estende alle varianti che mantengono inalterato l'impatto ambientale, e a maggior ragione alle varianti che riducono le dimensioni delle opere previste nel progetto originario». Contro la sentenza del Tar il comitato «No autostrada, sì metrobus» presenterà un ricorso al Consiglio di Stato, convinti che «una nuova opera, qual è quella oggi in essere, necessita di una nuova Valutazione di impatto ambientale».

I dettagli del ricorso saranno presentati dopo la notifica dell'atto, ma stanno in questi le principali ragioni di chi da anni si oppone a una infrastruttura giudicata dannosa e ormai inutile, pensata quando la sp 345 era un'arteria molto più trafficata.

**La sentenza del Tar.** Un'opinione diversa rispetto a quanto messo nero su bianco dai giudici di via Zima lo scorso agosto, nella sentenza con la quale hanno bocciato il ricorso del comitato «No autostrada, sì metrobus». Anzitutto in riferimento al decreto di Via, del quale, scrivono, «non era originariamente previsto alcun termine di decadenza». Inoltre, «tenendo conto che la complessità del progetto renderebbe ora molto gravosa la ripetizione della valutazione di compatibilità ambientale, particolarmente dopo la dilatazione dei tempi di aggiudicazione dei lavori».

Le condizioni per considerare l'opera definitivamente protetta dal principio di certezza del diritto. Infine, riguardo all'utilità dell'opera, i giudici di via Zima precisano che il territorio «continua a produrre un'elevata domanda di mobilità» e questa situazione «è coerente con l'inserimento di un'imponente infrastruttura stradale». Tutti elementi che troveranno, nel ricorso presentato dal comitato, puntuali opposizioni. L'ultima parola spetta ora al Consiglio di Stato. //